

**COMUNE DI REGGELLO**  
(Provincia di Firenze)

***NOTA INTEGRATIVA***

***AL***

***BILANCIO DI PREVISIONE***  
***ANNI 2016-2018***

## **NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018**

(punto 9.2 del principio contabile della programmazione, allegato 4/1 del D.Lgs. 118/2011)

### **A ) CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI STANZIAMENTI RIGUARDANTI GLI ACCANTONAMENTI PER LE SPESE POTENZIALI ED AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'**

Con riferimento agli stanziamenti di entrata le previsioni sono state effettuate secondo i seguenti criteri.

Le previsioni di bilancio 2016/2018 sono state effettuate nel rispetto delle scelte operate dall'Amministrazione, in merito alle priorità da attuare, ai servizi da prestare, nel rispetto delle disposizioni della Legge di Stabilità 2016 approvata con Legge n. 208 del 28.12.2015 che prevede in particolare:

- l'aumento del fondo di solidarietà comunale per ristorare i comuni delle modifiche introdotte in tema di esenzione TASI per l'abitazione principale;
- per l'anno 2016 è sospesa l'efficacia delle deliberazioni degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per il 2015; la sospensione non si applica alla tassa sui rifiuti (TARI);
- superamento, dal 2016 del patto di stabilità interno (PSI) e sostituzione dello stesso con il nuovo saldo di competenza finanziaria potenziata (SCFP), c.d. pareggio di bilancio;
- per gli anni 2016 e 2017, i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni edilizie possono essere utilizzati per una quota pari al 100% per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per la progettazione di opere pubbliche;

#### **Imposte e tasse e proventi assimilati**

Le politiche programmate in campo tributario sono ispirate ai principi costituzionali in materia, finalizzati a garantire la partecipazione di tutti i cittadini alla spesa pubblica secondo equità e progressività.

Per l'anno 2016 si da atto che il bilancio di previsione 2016-2018 è stato redatto secondo politiche tributarie e fiscali con gettito previsto in linea rispetto al precedente esercizio.

Proseguirà l'attività del progetto di equità fiscale finalizzato al recupero dell'evasione. Tale progetto comporta lo svolgimento di attività molto complesse consistenti nelle verifiche incrociate tra le informazioni ricavate dalle varie banche dati ed i versamenti effettuati.

In particolare è in corso un'intensa attività rivolta alla "bonifica" della banca dati della tassa sui rifiuti, trasmessa dal soggetto gestore.

Negli ultimi anni, il legislatore ha introdotto importanti novità in materia di fiscalità locale che hanno comportato un notevole sforzo per la loro applicazione.

Ad oggi è necessario proseguire un'intensa attività di aggiornamento delle banche dati, apportando le dovute variazioni ai dati presenti negli archivi soprattutto nella prospettiva di un controllo più mirato nei confronti dell'IMU in quanto l'attività di controllo sull'ICI si sta esaurendo essendo un tributo ormai soppresso di cui solo un'annualità in quanto non ancora prescritta oggetto di verifica.

Questa fase, comporterà ulteriori sforzi operativi sicuramente non ordinari, da parte dell'ufficio competente.

## **IUC**

L'art. 1, comma 639 della legge 147/2013 ha introdotto un nuovo tributo denominato IUC. A norma di detto articolato la IUC è così definita, *“essa si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore”*.

La gestione delle tre singole componenti avviene in maniera autonoma.

A due anni dalla loro approvazione i regolamenti dei tre tributi non sono stati oggetto di modifiche.

## **TASI**

La componente TASI viene finalizzata al finanziamento dei servizi indivisibili erogati dall'Amministrazione.

La legge di stabilità 2016, riscrivendo il comma 669 della L. 147/2013 ha ridefinito il presupposto impositivo della TASI, prevedendo l'esclusione dell'abitazione principale (comprese anche le pertinenze nella misura di una unità per ogni immobile di categoria C/2, C/6 e C/7) ad eccezione delle unità immobiliari cosiddette di lusso e classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9. Quindi per tali immobili adibiti ad abitazione principale i proprietari continueranno a corrispondere il tributo calcolato con l'aliquota del 2,5 per mille. L'aliquota ordinaria è del 1,5 per mille. E' stata confermata, ai sensi dell'art.1, comma 28 della L. 208/2015, la maggiorazione nella misura applicata nel 2015 pari allo 0,8 per mille, rispetto al limite massimo, fissato dalla legge statale al

10,6 per mille, della somma delle aliquote IMU e TASI; pertanto, per alcune tipologie di immobili, la somma delle suddette aliquote è pari al 11,4 per mille.

Con i proventi della TASI vengono finanziati tutta una serie di servizi indivisibili per i quali non è prevista la contribuzione da parte dell'utenza.

La previsione inserita in bilancio è in linea con quanto introitato per l'anno precedente, con l'eccezione dell'abitazione principale.

## **IMU**

La componente IMU ha una prevalente componente di natura patrimoniale.

La stima delle entrate per quanto attiene l'IMU parte dalle unità immobiliari presenti in catasto urbano, secondo le diverse categorie catastali e/o destinazioni.

La flessibilità lasciata dal legislatore alle determinazioni locali in termini di aliquote ha comportato un quadro tariffario molto articolato.

L'aliquota ordinaria IMU è fissata al 8,6 per mille. Per l'abitazione principale tale aliquota viene definita allo 3,5 per mille ma con l'applicazione alle sole unità abitative definite "di lusso", ovvero categoria A/1, A/8 e A/9. Per le altre abitazioni vige l'esenzione dell'imposta a condizione che esistano i requisiti per poterla definire abitazione principale. Infatti, è necessario che vi sia contemporanea sussistenza dei seguenti requisiti: residenza anagrafica e dimora abituale.

La legge di stabilità 2016 ha nuovamente variata la disciplina dei comodati stabilendo ope legis un'agevolazione in presenza delle seguenti condizioni:

- non è prevista un'esenzione totale ma la sola riduzione della base imponibile al 50%;
- il comodato deve essere fra parenti in linea retta di primo grado (genitori-figli);
- l'immobile oggetto di comodato non deve essere di lusso, quindi non deve appartenere ad una delle seguenti categorie catastali: A/1, A/8 e A/9;
- il contratto di comodato deve essere regolarmente registrato;
- il comodante deve risiedere nello stesso comune del comodatario, quindi genitori e figli devono risiedere nello stesso comune.

Per ottenere il beneficio è necessario che il comodante possieda un solo immobile in Italia ed abbia la residenza anagrafica e dimori abitualmente nello stesso comune in cui si trova la casa data in comodato. Il beneficio si applica altresì nel caso in cui il comodante possieda nello stesso comune, oltre all'appartamento concesso in comodato, un altro appartamento comunque non "di lusso" (A/1, A/8 e A/9) adibito a propria abitazione principale.

I requisiti devono essere attestati nel modello di dichiarazione IMU da presentarsi entro il 30 giugno 2017 per l'anno 2016.

L'aliquota da applicare è quella prevista per l'anno 2015: 7,6 per mille.

Per le altre aliquote si veda la delibera adottata.

La previsione inserita in bilancio relativamente ad IMU tiene conto del gettito registrato nel 2014 e nel 2015.

L'IMU è prevista al netto della trattenuta a titolo di quota di contribuzione al Fondo di Solidarietà Comunale, che verrà effettuata direttamente dall'Agenzia delle Entrate sulla quota comunale di gettito IMU.

## **TARI**

Il citato articolo 1, dal comma 641 al comma 668 prevede che il tributo sia corrisposto in base a tariffa riferita all'anno solare e commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri determinati dal D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158, recante le "norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani".

La tariffa di riferimento rappresenta, come poi specifica l'art. 2, D.P.R. 158/1999, "l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali" (comma 1), in modo da "coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani" (comma 2).

La tariffa deve essere calcolata in maniera da consentire di recuperare tutti i costi di gestione del servizio come risultanti dal Piano Finanziario e dal P.E.F.

Le tariffe TARI 2016 saranno pari a quelle del 2015.

## **Compartecipazione di tributi**

E' prevista l'addizionale Irpef comunale con le seguenti aliquote invariate rispetto allo scorso anno:

0- 15.000 euro: 0,70 %

15.000-28.000 euro: 0,72 %

28.000-55.000 euro: 0,75%

55.000-75.000 euro: 0,78 %

Oltre 75.000 euro :0,80 %.

Il gettito previsto è pari a 1.640.000 euro.

## **Fondi perequativi da amministrazioni centrali**

La compartecipazione al Fondo di Solidarietà è pari a 879.662,61 euro secondo i dati pubblicati dal Ministero dell'Interno e saranno recuperati dall'Agenzia delle Entrate dal gettito IMU.

### **Trasferimenti correnti**

Sono stati previsti sulla base dell'andamento storico o di documentazione agli atti dell'ente. Si segnala che si tratta per lo più di trasferimenti regionali erogati per specifiche finalità.

### **Entrate Extratributarie**

Le entrate da vendita ed erogazione di servizi, sono state previste sulla base dell'andamento storico, del numero degli utenti e modalità di erogazione dei servizi.

I proventi di beni sono previsti in base a contratti e convenzioni in essere per quanto attiene canoni, locazioni e affitti; all'andamento storico consolidato per le concessioni cimiteriali.

Le sanzioni per violazione del codice della strada sono state stimate in base alle attività sanzionatorie previste dal servizio di vigilanza.

### **Tributi in conto capitale**

Sono stati previsti 5.000,00 euro a titolo di condono edilizio per anni pregressi.

### **Proventi ed oneri di urbanizzazione**

I proventi dei permessi a costruire, sono stati calcolati tenuto conto dei rateizzi delle concessioni già rilasciate e del gettito medio registrato nel triennio 2013-2015.

Tale tipologia di entrata è stata destinata al finanziamento di spese di investimento nella misura del 25,13% per l'anno 2016, del 72,32% per l'anno 2017 ed integralmente per il 2018.

### **Accensione di Mutui e prestiti**

Non sono previste assunzioni di nuovi mutui per l'intero triennio di riferimento del bilancio.

### **Fondo crediti di dubbia esigibilità**

Il nuovo principio di competenza finanziaria potenziata impone di accertare per intero tutte le entrate, comprese quelle di dubbia o difficile esazione. Fatte salve le eccezioni

tassativamente individuate dai principi contabili, quindi, sono vietati gli accertamenti per cassa.

Contestualmente, per evidenti ragioni di prudenza e di tutela degli equilibri contabili, viene nel contempo previsto l'obbligo di costituire un fondo crediti di dubbia esigibilità.

Quest'ultimo rappresenta un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio. In altri termini, il fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento contabile obbligatorio diretto ad evitare che entrate incerte possano finanziare spese certe ed immediatamente esigibili, generando squilibri e aprendo pericolosi "buchi" nei conti.

Con riferimento alla individuazione delle entrate di dubbia e difficile esazione, si segnala che tale scelta è rimessa a ciascuna amministrazione. E' facoltà di ogni ente anche la scelta del livello di analisi (tipologia oppure singolo capitolo), ma la quantificazione va rendicontata a livello di tipologia sulla base dell'apposito prospetto.

Si segnala inoltre che non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità:

- a) i crediti da altre amministrazioni pubbliche, in quanto destinate ad essere accertate a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante;
- b) i crediti assistiti da fideiussione;
- c) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi, sono accertate per cassa.

Per quanto riguarda la quantificazione dell'accantonamento, si evidenzia che il comma 509 della Legge di stabilità 2015 ha introdotto una maggiore gradualità nell'applicazione delle nuove regole sullo stanziamento del Fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio preventivo. Nello specifico si riduce la percentuale minima di accantonamento, prevedendone al tempo stesso una progressiva crescita nel corso degli anni con ritmi meno traumatici per le finanze dei singoli enti locali. Nel 2016 gli enti locali che non hanno effettuato la sperimentazione contabile sono difatti tenuti a stanziare a tale titolo almeno il 55 per cento del valore calcolato.

E' stata stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata "Fondo crediti di dubbia e difficile esazione" alla Missione 20, Programma 2, il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti.

Si è effettuato il calcolo tramite la media semplice tra incassi ed accertamenti a livello di capitolo in quanto ritenuta più congruente con la situazione effettiva di riscossione dei crediti. Come previsto dal principio contabile per il periodo 2010-2013 si è considerata la media semplice del rapporto tra incassi, in c/competenza e c/residui, ed accertamenti di competenza mentre per l'anno 2014 si è considerato il rapporto tra incassi, di competenza dell'esercizio 2014 oltre a quelli dell'esercizio 2015 in c/residui 2014, ed accertamenti di competenza.

Per le entrate che negli esercizi precedenti all'adozione dei nuovi principi erano state accertate per cassa si è proceduto alla determinazione sulla base di dati extra contabili.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità, calcolato in € 842.357,11 per l'anno 2016, in € 978.078,19 per l'anno 2017 ed € 1.193.240,40 per l'anno 2018, è evidenziato nell'apposito prospetto del bilancio secondo lo schema armonizzato.

### **Spesa corrente**

La spesa corrente è stata calcolata tenendo conto delle spese fisse ed in particolare di:

- Personale in servizio
- Interessi, su mutui in ammortamento, attualmente tutti a tasso fisso
- Contratti e convenzioni in essere
- Spese per utenze e servizi di rete
- Quote di compartecipazione alla spesa per minori, anziani e disabili ricoverati in istituti, stimata in base agli utenti attualmente in carico.
- Spese per consultazioni/referendum, controbilanciate da analoga previsione di entrata
- Spese per elezioni comunali per l'esercizio 2017.

E cercando di garantire nei limiti del possibile, per le altre voci di spesa, gli stanziamenti iniziali dell'esercizio precedente.

Si precisa che il limite massimo per eventuali incarichi di collaborazione non può superare il 3% della spesa corrente, ai sensi dell'art. 46, comma 3, del D.L. 112/2008, convertito nella L. 133/2008.

### **Spesa di investimento**

Gli stanziamenti sono iscritti in bilancio in relazione in relazione al piano triennale delle opere pubbliche e relativo cronoprogramma. Gli investimenti con finanziamento a valere sul Fondo Pluriennale Vincolato sono relativi ad opere ed interventi finanziati in esercizi precedenti e ripartiti tra le diverse annualità secondo un cronoprogramma in base alla maturazione degli stati di avanzamento dei lavori.

Dal 2016 il Patto di Stabilità interno è stato sostituito dal saldo di competenza finanziaria potenziata (SFCP) valido ai fini del pareggio di bilancio inteso come il saldo tra entrate e spese finali di competenza, rettificato positivamente con l'inserimento in entrata ed in uscita del Fondo Pluriennale Vincolato, ma limitatamente al 2016, e con l'esclusione in uscita del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità. Questa modalità di calcolo non consente di neutralizzare, negli esercizi successivi al 2016, le spese che slittano agli anni successivi in cui maturano gli stati di avanzamento lavori (che hanno natura di obbligazioni giuridicamente perfezionate) e riduce gli spazi finanziari a disposizione per applicare annualmente l'avanzo di amministrazione. Al bilancio

è allegato il relativo prospetto di verifica dei vincoli di finanza pubblica approvato con apposito decreto del Ministro dell'Economia e Finanze.

### **Previsione flussi di cassa**

I flussi di cassa, ed i relativi stanziamenti di previsione sono stati stimati:

per quanto riguarda l'entrata, in relazione a:

- effettiva esigibilità dei crediti iscritti in bilancio (tenuto quindi conto dei crediti di dubbia esigibilità svalutati in sede di rendiconto);
- previsioni di incasso di tributi, fondi perequativi, contributi e trasferimenti di parte corrente e di parte capitale;

per quanto riguarda la spesa in relazione a:

- debiti maturati;
- flussi di uscita periodici o continuativi per spese consolidate (personale, interessi passivi, quote capitale mutui, utenze, ecc.);
- scadenze contrattuali;
- cronoprogramma degli investimenti.

E' stato verificato che, salvo manovre statali di particolare rilievo sui termini di versamento di imposte e fondi perequativi, in vigore della normativa attuale, non sono prevedibili ipotesi di squilibrio di cassa e conseguente ricorso ad anticipazione di tesoreria.

Nel corso della gestione saranno sottoposti a monitoraggio e verifica costante tutti i saldi, finanziari e di competenza, al fine di:

- attivare esclusivamente le spese di investimento che possono essere anche pagate rispettando comunque i vincoli del Patto di Stabilità Interno;
- rispettare termini di pagamento delle fatture.

### **Accantonamenti per perdite delle società partecipate.**

Dal 1° gennaio 2015 sono in vigore i commi 550 e seguenti dell'art. 1, Legge di stabilità 2014, che prevedono, a carico delle pubbliche amministrazioni locali partecipanti, l'accantonamento in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, conseguito dalle società ed aziende partecipate, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

Com'è noto per tale disposizione è prevista un'applicazione graduale che distingue tra chi peggiora e chi migliora i conti.

- Nel primo caso, ovvero di aziende che dall'utile passano alla perdita oppure hanno una perdita superiore a quella media del triennio 2011/2013, nel preventivo 2015 sarà accantonato il 25% della perdita di esercizio 2014 della società, (poi a seguire il 50% nel preventivo del 2016 e il 75% in quello del 2017, per arrivar infine al 2018

ad essere a pieno regime).

- Per le società che hanno una perdita media nel triennio 2011/2013 superiore a quella del bilancio di esercizio 2014, l'accantonamento corrisponde ad *"una somma pari alla differenza tra il risultato conseguito nell'esercizio precedente e il risultato medio 2011/2013 migliorato, rispettivamente, del 25% nel 2014, del 50% per il 2015 e del 75% per il 2016"*.

Limitatamente alle società che svolgono servizi pubblici a rete di rilevanza economica, compresa la gestione dei rifiuti, per risultato si intende la differenza tra valore e costi della produzione ai sensi dell'articolo 2425 del codice civile.

In attesa dell'approvazione definitiva di tutti i bilanci delle società partecipate sono stati prudentemente accantonati nel bilancio di previsione euro 5.000,00 per ogni esercizio del triennio. Dopo l'approvazione definitiva di tutti i bilanci, sarà verificata la congruenza dell'accantonamento.

### **Accantonamenti per spese legali**

Il punto 5.2, lettera h), del nuovo principio contabile applicato della contabilità finanziaria (allegato n.4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.vv.), vigente dal 1 gennaio 2015, ha introdotto i seguenti nuovi obblighi in materia di bilancio di previsione:

*"In occasione della prima applicazione dei principi applicati della contabilità finanziaria, si provvede alla determinazione dell'accantonamento del fondo rischi spese legali sulla base di una ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente formatosi negli esercizi precedenti, il cui onere può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'ente, fermo restando l'obbligo di accantonare nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione, il fondo riguardante il nuovo contenzioso formatosi nel corso dell'esercizio precedente (compreso l'esercizio in corso, in caso di esercizio provvisorio).*

*In presenza di contenzioso di importo particolarmente rilevante, l'accantonamento annuale può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'ente. Gli stanziamenti riguardanti il fondo rischi spese legali accantonato nella spesa degli esercizi successivi al primo, sono destinati ad essere incrementati in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione successivo, per tenere conto del nuovo contenzioso formatosi alla data dell'approvazione del bilancio". ... "L'organo di revisione dell'ente provvede a verificare la congruità degli accantonamenti"*.

All'esito delle verifiche ricognitive effettuate dai competenti uffici, sono stati previsti nel bilancio 2016-2018 accantonamenti al fondo rischi spese legali per complessive euro 40.000,00 per ciascuno degli esercizi 2016, 2017 e 2018.

### **Fondo di riserva**

Ai sensi dell'art. 166 del D.Lgs. 267/2000, primi 3 commi:

*"1. Nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", gli enti locali iscrivono un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio.*

*2. Il fondo è utilizzato, con deliberazioni dell'organo esecutivo da comunicare all'organo consiliare nei tempi stabiliti dal regolamento di contabilità, nei casi in cui si verificano esigenze straordinarie di bilancio o le dotazioni degli interventi di spesa corrente si rivelino insufficienti.*

2-bis. La metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2-ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione".

Gli stanziamenti del fondo di riserva sono i seguenti:

ANNO 2016: € 81.332,56 corrispondente al 0,54%;

ANNO 2017: € 75.880,49, corrispondente al 0,52%;

ANNO 2018: € 49.977,76, corrispondente al 0,35%.

## Fondo riserva di cassa

Il comma 2 quater del citato D.Lgs 267/2000, come modificato dal D.Lgs 126/2014, prevede che:

*"Nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", gli enti locali iscrivono un fondo di riserva di cassa non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo.*

Se consideriamo il totale generale delle spese finali di cassa pari a € 19.735.527,87, lo 0,2% ammonta a € 39.471,06, nell'apposito fondo cassa dell'annualità 2016, sono stati stanziati € 150.000,00 (pari al 0,76%).

## **B) ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE, DISTINGUENDO I VINCOLI DERIVANTI DALLA LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, DAI TRASFERIMENTI, DA MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI, DA VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI DALL'ENTE**

Nel Bilancio 2016/2018 non è stata prevista l'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione presunto 2015.

## **C) RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE APPLICATO**

Il Consiglio Comunale ha già approvato il Rendiconto della gestione 2015. Nel Bilancio 2016/2018 è stata prevista l'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione come segue:

- Euro 714.163,50 per spese di investimento, di cui euro 462.163,50 come avanzo vincolato ed euro 252.000,00 come avanzo destinato ad investimenti;
- Euro 196.108,35 per spese correnti, di cui euro 16.108,35 come avanzo vincolato ed euro 180.000,00 come avanzo accantonato.

In dettaglio:

### AVANZO DESTINATO A INVESTIMENTI

|       |   |           |
|-------|---|-----------|
| 9101  | RISTRUTTURAZIONE EDIFICI COMUNALI (A.A.)  | 32.000,00 |
| 9315  | ARREDI UFFICI                             | 15.000,00 |
| 9322  | RESITUZIONE ONERI CONCESSORI (A.A.)       | 20.000,00 |
| 9326  | INCARICHI PROFESSIONALI ESTERNI (A.A.)    | 50.000,00 |
| 9478  | MANUTENZ.STRAORD.PISCINA (A.A.)           | 15.000,00 |
| 9933  | IMPIANTI ILLUMINAZIONE PUBBLICA (A.A.)    | 5.000,00  |
| 10071 | ACQUISTO ATTREZZATURE ARREDO URBANO (A.A) | 5.000,00  |
| 10397 | SISTEMAZIONE PARCO LE LASTRE (A.A.)       | 40.000,00 |

|       |  |            |
|-------|--|------------|
| 10398 | SPESE PER PARCHI E GIARDINI (AMB.)       | 5.000,00   |
| 10403 | ACQUISTO ARREDI PER PARCHI E GIARDINI (O | 5.000,00   |
| 10412 | MANUT.STRAORD.GIARDINO VAGGIO (A.A.)     | 15.000,00  |
| 10491 | MANUT.STRAORD.CIMITERI COMUNALI (A.A.)   | 5.000,00   |
| 10492 | CIMITERO TOSI (A.A.)                     | 20.000,00  |
| 9202  | MANUTENZ.STRAORD.PATRIMONIO              | 20.000,00  |
|       |  | 252.000,00 |

#### AVANZO VINCOLATO PER INVESTIMENTI

|       |   |            |
|-------|---|------------|
| 9672  | VIABILITA' CILIEGI (A.A.)                 | 120.000,00 |
| 9333  | INDENNITA' ESPROPRI (A.A.)                | 46.110,00  |
| 9345  | AUTOVETTURE P.M. (A.A.)(SANZ CDS)         | 10.000,00  |
| 9746  | VIABILITA' RIO DI LUCO (A.A.)             | 18.787,50  |
| 9869  | INFRASTRUTTURE STRADALI (SANZ.CDS)(A.A.)  | 20.000,00  |
| 9872  | SEGNALETICA ORIZZONTALE (SANZ.CDS)(A.A.)  | 50.000,00  |
| 10114 | TRASF.A TERZI ONERI URB.SECONDARIA (A.A.) | 58.100,00  |
| 10396 | SISTEM.AREA A VERDE DONNINI (A.A.)        | 15.000,00  |
| 10463 | CIMITERO VIESCA (A.A.)                    | 124.166,00 |
|       |   | 462.163,50 |

TOTALE INVESTIMENTI 714.163,50

#### AVANZO VINCOLATO PER SPESE CORRENTI

|      |  |           |
|------|--|-----------|
|      | PROG.PISR MICROAREA ANZIANI (CONTR.BAGNO A |           |
| 6267 | R.)  | 6.108,35  |
|      | PROG.PISR MICROAREA ANZIANI (CONTR.BAGNO A |           |
| 6265 | R.)  | 10.000,00 |
|      |  | 16.108,35 |

Sono stati, inoltre, applicati euro 180.000,00 derivanti dall'avanzo accantonato per oneri da contenzioso e transazioni.

#### **D) ELENCO DEGLI INTERVENTI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI COL RICORSO AL DEBITO E CON LE RISORSE DISPONIBILI**

Si da atto che per il triennio 2016/2018 non è stato previsto il ricorso a nuovo indebitamento.

#### **E) NEL CASO IN CUI GLI STANZIAMENTI RIGUARDANTI IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO COMPRENDONO ANCHE INVESTIMENTI ANCORA IN CORSO DI DEFINIZIONE, LE CAUSE CHE NON HANNO RESO POSSIBILE PORRE IN ESSERE LA PROGRAMMAZIONE NECESSARIA ALLA DEFINIZIONE DEI RELATIVI CRONOPROGRAMMI**

E' ipotizzabile che alcuni investimenti debbano essere riprogrammati. In tal caso verranno le opportune modifiche agli stanziamenti dei capitoli di spesa e del correlato FPV.

#### **F) ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI AI SENSI DELLE LEGGI VIGENTI**

L'Ente nel 2011 ha prestato una polizza fideiussoria di € 320.000,00 a garanzia parziale (64%) del mutuo di € 500.000,00 della durata di 15 anni assunto dall'SSD Resco Reggello per i lavori di miglorie dell'impianto sportivo del capoluogo di proprietà del Comune.

**G) GLI ONERI E GLI IMPEGNI FINANZIARI STIMATI E STANZIATI IN BILANCIO, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA**

Non ricorre la fattispecie

**H) ELENCO DEI PROPRI ENTI ED ORGANISMI STRUMENTALI E PARTECIPAZIONI POSSEDUTE CON L'INDICAZIONE DELLA RELATIVA QUOTA PERCENTUALE**

Il Gruppo Amministrazione Pubblica, costituito da enti ed organismi strumentali e partecipazioni, come definito dal D. Lgs.118/2011, è costituito da ATO TOSCANA CENTRO, AUTORITA' IDRICA TOSCANA e CASA spa.

Si precisa che i relativi bilanci consuntivi del penultimo anno precedente l'approvazione del bilancio sono pubblicati sul sito internet dell'Ente.

Si forniscono anche gli elenchi internet di pubblicazione del rendiconto del Comune di Reggello, dell'Unione dei Comuni e del Gruppo Amministrazione Pubblica.

- Rendiconto 2014 Comune di Reggello pubblicato sul sito web: [www.comune.reggello.fi.it/](http://www.comune.reggello.fi.it/)
- Rendiconto 2014 Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve pubblicato sul sito web: [www.cm-montagnafiorentina.fi.it/](http://www.cm-montagnafiorentina.fi.it/)
- Gruppo Amministrazione pubblica
  - a) Rendiconto 2014 Autorità Idrica Toscana pubblicato sul sito web: [www.autoritaidrica.toscana.it/](http://www.autoritaidrica.toscana.it/)
  - b) Rendiconto 2014 ATO Toscana Centro pubblicato sul sito web: [www.atotoscancentro.it/servizi/notizie/notizie\\_homepage.aspx](http://www.atotoscancentro.it/servizi/notizie/notizie_homepage.aspx)
  - c) Rendiconto 2014 Casa S.p.A. pubblicato sul sito web: [www.casaspa.it/jfisso.asp](http://www.casaspa.it/jfisso.asp)

Indipendentemente dalla definizione di società partecipata del D. Lgs. 118/2011, nella tabella che segue sono evidenziate le quote di partecipazione del Comune nelle varie società:

| NOMINATIVO                                     | QUOTA DI PARTECIPAZIONE DEL COMUNE (%) | PATRIMONIO NETTO |
|--|--|------------------|
| Casa S.p.A.                                    | 1,00                                   | 10.798.336,00    |
| Toscana Energia S.p.A.                         | 0,0087                                 | 349.693.097,00   |
| A.E.R. Ambiente Energia Risorse S.p.a.         | 0,36                                   | 4.560.494,00     |
| Terre del Levante S.C.A.R.L. (in liquidazione) | 10,00                                  | 273,00           |
| A.E.R. Impianti Srl                            | 7,75                                   | 772.078,00       |
| Farmavaldarno S.p.a.                           | 7,86                                   | 2.579.457,00     |
| Valdarno Sviluppo S.p.a. (in liquidazione)     | 1,42                                   | 382.600,00       |
| OL.C.A.S.                                      | 1,59                                   | 450.463,00       |
| PUBLIACQUA S.p.A.                              | 0,704                                  | 207.762.198,00   |

**I) ALTRE INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE PREVISIONI, RICHIESTE DALLA LEGGE O NECESSARIE PER L'INTERPRETAZIONE DEL BILANCIO.**

Si rinvia a quanto riportato nel DUP.